

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA



Anno B 21 febbraio 2021
Genesi 9, 8-15 1 Pietro 3, 18-22 Marco 1, 12-15

Richiesta di perdono

Nella tradizione biblica, il **deserto** è una immagine fondamentale, e rappresenta il luogo della **prova**, della **scelta**, della **rottura** con il mondo del potere, dei faraoni, della mentalità esistente, fatta di violenza e di oppressione.

Gesù, nel Battesimo, ha iniziato il Suo cammino di solidarietà con gli uomini. Ora ne sperimenta anche le difficoltà e le tentazioni.

E' una esperienza che anche il cristiano, come figlio di Dio, conosce bene. Ne deve **prendere sempre più coscienza** e attrezzarsi per la resistenza.

Chiediamo perdono, perché spesso sottovalutiamo questa necessità di “attrezzarci”.

Preghiera collettiva della Comunità

Padre, Dio compassionevole e misericordioso, tu vedi con quanta facilità noi soccombiamo alle tentazioni. S. Paolo ci ha avvertito: *"Chi crede di star bene in piedi, guardi di non cadere."* (1 Cor 10,12). Concedi a noi di essere vigilanti nella **preghiera** e soprattutto nell' **umiltà**, perché l'orgoglio è il terreno di cultura delle tentazioni e dove Satana raccoglie i suoi frutti più abbondanti.

Svolgimento dell'omelia

Il vangelo di Matteo e quello di Luca, descrivono 3, delle varie tentazioni che si presentarono a Gesù, nel corso della Sua vita: quella del denaro, del successo, del potere, ambientandole nel deserto, nel pinnacolo del tempio, in un alto monte.

Marco invece, come abbiamo ascoltato, sintetizza in 4 frasi questo momento storico delle tentazioni:

1. Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto;
2. Gesù vi rimase 40 giorni, tentato da satana:
3. Gesù stava con le fiere;
4. Gli angeli lo servivano.

Ci fermeremo a riflettere soprattutto sulla prima frase:

Lo Spirito sospinge Gesù nel deserto.

La Quaresima è un particolare tempo che la Chiesa ci offre per la nostra crescita spirituale e per la nostra salvezza.

Ma perché porti frutto, è necessario che sia accompagnato da qualche momento di deserto.



Per la Bibbia e per l'uomo d'Oriente, il deserto non è soltanto un luogo fisico, arido, incolto, ma è anche una situazione dell'esistenza, in cui si riesce a fare **silenzio** intorno a noi, in cui ci si sottrae al **rumore** della fantasia e dell'ambiente e si cerca di venire a contatto con le verità più profonde del nostro essere.

Molti cristiani, nel corso dei secoli, hanno imitato il Maestro Gesù e si sono rifugiati in deserti aridi, in eremi su monti e in valli solitarie, in monasteri isolati, che fioriscono ancora oggi in tutti i continenti.

Ma in chi non riesce a ritagliarsi più o meno lunghi spazi di deserto (con ritiri, esercizi spirituali, ecc...), credo che dovrebbe esserci il desiderio e la ricerca di tempi di deserto.

Se non spazi di deserto, almeno tempi di deserto.

“La continua accelerazione dei cambiamenti dell’umanità e del pianeta si unisce oggi all’intensificazione dei ritmi di vita e di lavoro, in quella che in spagnolo alcuni chiamano ‘*rapidación*’ (rapidizzazione). Benché il cambiamento faccia parte della dinamica dei sistemi complessi, la velocità che le azioni umane gli impongono oggi contrasta con la naturale lentezza dell’evoluzione biologica” (Papa Francesco, “*Laudato si*’, 1.18)

Questa ansia di tempi di deserto, non dovrebbe essere irrealizzabile in una città come Napoli, o nel luogo dove viviamo.

Ci sono tante chiese, per lo più vuote durante il giorno, dove ritirarsi in solitudine e silenzio per qualche ora, davanti al Signore Benedetto. Come ci sono case religiose, disposte ad offrire ospitalità nelle loro cappelle, per tempi più o meno lunghi di preghiera e di spiritualità.

E lì, ritrovarci con noi stessi, col nostro Dio, con il fardello talvolta pesante della nostra libertà.



I vantaggi di questi tempi di deserto sono grandi.

Liberi, almeno per qualche ora, dagli **ingranaggi** del nostro vivere quotidiano, e dall'appannamento della coscienza prodotto dai FUMI della nostra società, ci accorgeremo presto di essere intossicati anche noi, non solo per eccesso di smog, ma per eccesso di rumori, di luci, di vuoto, di niente... e di peccati.

Allora ci accorgeremo anche della sapiente indicazione della Chiesa, che raccomanda ai suoi figli, da secoli, le due strade della conversione continua: **preghiera e digiuno**.

Non basta cioè il necessario tempo di preghiera, ci vuole anche il digiuno.

Negli anni passati il digiuno si riferiva soprattutto a cibi e bevande. Oggi, pur rimanendo il valore di questo tipo di digiuno,

- per il controllo della golosità,
- per uno stile di vita più sobrio,
- per l'aiuto che con il risparmio possiamo dare a chi non ha cibo sufficiente,

oggi il digiuno riguarda altri aspetti e forse più importanti per la nostra vita spirituale: il digiuno cioè dai tanti stupefacenti con i quali abbiamo circondato la nostra vita: la fretta, il chiasso, il gioco, le droghe, l'alcool, le cure eccessive di bellezza, i piaceri, gli eccitanti di ogni genere...

Sarà il Signore, in questo piccolo tempo di deserto che noi riusciremo a realizzare, a far conoscere a ciascuno, i punti deboli da rafforzare con la dinamica del digiuno.

Un digiuno particolare che vorrei suggerire, riguarda la valanga di immagini che facciamo entrare dentro di noi attraverso televisioni, computer, telefonini, “social”, riviste... Immagini d'ogni tipo, che beviamo ad occhi sempre spalancati!

Il buon Dio, è vero, ci ha dotati di occhi per vedere, ma anche di palpebre per chiuderli.

Molte volte si tratta anche di immagini malsane, che veicolano violenza e malizia, che aizzano i peggiori istinti, dato che sono confezionate proprio per sedurre.



Sappiamo tutti per esperienza, che le immagini non muoiono, quando giungono dentro di noi, ma fermentano almeno in 3 direzioni:

1. riempiono la testa di una grande quantità di distrazioni, che impediscono raccoglimento e preghiera;
2. si trasformano spesso in impulsi ad agire e ad imitare, condizionando fortemente la nostra libertà;
3. danno un'idea falsa e irrealistica dell'esistenza, per cui si pretende che la vita offra tutto ciò che le immagini e la pubblicità presentano.

E poiché questo non è possibile, il non raggiungimento dell'ideale sognato, crea, *soprattutto nei giovani*, un vuoto che li rende tristi, scontenti, e fa emergere in loro il senso di ribellione, il rifiuto di ogni impegno serio, e la voglia del godimento immediato, da realizzarsi ora e subito, magari nello stordimento di un sabato sera, nell'ebbrezza di una droga, nell'eccitazione di un rischio, nella spavalderia della velocità.

Abbiamo bisogno di creare filtri e sbarramenti a tante immagini, di un digiuno cioè selezionante, perché altrimenti si rischia di ridurre la nostra anima ad un vero immondezzaio di rifiuti.

Sono tali e tanti, i benefici di un tempo di deserto dentro di noi, che se non esistesse la Quaresima, bisognerebbe inventarla, per il bene personale certo, ... ma anche dell'umanità intera.

Non ci vuol molto a capire che imparare, con uno stile di vita moderato, la misura nell'uso delle risorse della terra, un certo risparmio e una certa frenata nel campo del consumismo, comporterebbe una inversione di tendenza alla attuale desertificazione della terra. Solo troppi governanti non lo capiscono!

C'è un racconto musulmano, in cui s'immagina il buon Dio, mentre crea il mondo, come un giardino fiorito.

Giunto alla creazione dell'uomo, Dio *lo ammonisce*: "Conservalo così bello questo mondo e conservati buono!... perché ogni volta che compirai una cattiva azione, io farò cadere sulla terra un granellino di sabbia."



Gli uomini non hanno dato retta al loro Dio, e noi vediamo a che cosa stiamo riducendo la terra.

E infine *i tempi di deserto* faranno bene a tutta la nostra personalità, che sarà *inondata* da un senso di quiete, da un silenzio calmante i tumulti delle passioni, da un riposo creativo, che riempirà il cuore e da una presenza degli altri, rappacificata.

Questi benefici effetti del *tempo di deserto*, che qualunque monaco potrebbe testimoniare, sono rappresentati dall'evangelista Marco con quelle simboliche parole: "*Gesù stava con le fiere e gli angeli lo servivano.*"

Gesù cioè inaugura così il mondo sognato da Dio.

Vincendo con la preghiera e il digiuno, le tentazioni sataniche che distruggono l'armonia del Creato, Egli, il Signore, ripristina questa armonia tra Dio, l'uomo, gli animali e l'ambiente, intrecciando un rapporto di vita e di pace, da farci sembrare di vivere in un mondo nuovo, dove gli angeli ci serviranno.

Questo sogno, ora simbolico, ma domani realtà, potrà essere anticipato, un pochino, nel piccolo tempo di deserto quaresimale, se noi lo realizzeremo,... perché quelle ore di silenzio e di raccoglimento, potranno diventare anche il luogo dell'intimità col Signore, delle tenerezze con Lui, cioè il tempo del vero cambiamento spirituale, della vera conversione.

Preghiera dei fedeli

(inizio) Fratelli e sorelle, ognuno di noi, ascoltando le parole forti di Gesù: *"Convertitevi e credete al Vangelo"* abbia l'intelligenza spirituale di non passarci sopra, perché sentite altre volte, ma riveda le relazioni personali con Dio, con gli altri e con la natura, ricucendo quegli strappi che le nostre mani hanno operato. Abbiamo 40 giorni per ritessere queste relazioni. Siamo ancora in tempo!

(preghiere personali)

(fine) Signore Gesù, donaci la forza per liberarci, anche se gradualmente, dal bisogno di tanti stupefacenti e di rigustare di nuovo nella quiete e nella serenità, le nostre relazioni col Signore, con i fratelli e con la natura.

Preghiera sulle offerte

I dolori, Signore, le lacrime, i dissesti economici, sociali, politici, sono per lo più le conseguenze di quelli che in gergo religioso si chiamano **peccati**, ma che in gergo laicale si chiamano oppressioni, ingiustizie, falsità, ipocrisie, ladrocinii, tangenti, uccisioni, stragi, ecc... Donaci la sapienza di capire che la conversione di ognuno sradicherebbe molto male dal mondo...

Preghiera dopo la Comunione

Un testo apocrifo giudaico illustra bene la dimensione teologica del racconto di Marco. Dio vi parla così: *"Se dunque fate il bene, figli miei, gli uomini e gli angeli vi benediranno e Dio sarà glorificato fra i popoli per mezzo vostro, e il diavolo fuggirà da voi e le bestie selvagge vi temeranno, il Signore vi amerà e gli angeli si accosteranno a voi."*

© CVX "IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO" – NAPOLI www.cvxgesunuovo.it



*Testo di Padre Rolando Palazzeschi SJ
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio
Immagine tratte dalla Rete Internet*